

VALUTARE LE POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

a cura di Liliana Leone
2001

Rapporto di ricerca per il VIDES Internazionale

Studio CeVAS
Consulenza e Valutazione nel Sociale

Via Calpurnio Fiamma, 9
00175 Roma

www.cevas.it

tel e fax 06 76900111

NOTE

¹LILIANA LEONE, esperta di politiche sociali e valutatrice, Studio CeVAS di Liliana Leone, Via Fontana della Girandola 24- 00040 Monte Porzio Catone (RM), Tel Fax 069422505- Segretaria nazionale dell'AIV Associazione Italiana di Valutazione - leone@valutazioneitaliana.it

²Project Cofinanced by European Commission DG V - "A model to evaluate actions and policies on social inclusion", Rapporto finale Italia: Vides Internazionale (ONG)- di Liliana Leone
1998 Budget lines B3-4101, 4102 & 4116 PREPARATORY MEASURES TO COMBAT SOCIAL EXCLUSION
Coordinator: Jan Vranken Department CASUM - University of Anversa

³ Il partner tedesco è ISG Sozialvorshung und Gesellschaftspolitik, Koln (Colonia), referente Wilhelm Breuer

⁴ Il partner che ha curato il rapporto per la Spagna e il Portogallo è GES Gabinet d'Estudis Socials di Barcellona, referente Jordi Estivill

⁵ Project Esopo, Evaluating Social Policies: Evaluation of Income Support Policies at the Local Urban Level (1998), Report finale Ricerca coofinanziata dalla Commissione Europea DGXII - Capofila Università di Torino, Coordinatore Chiara Saraceno, www.cisi.unito.it

⁶ Valutazione della Sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento (D. L. 237/98), (1999-2001 in corso), Ministero per la Solidarietà Sociale, IRS (Milano); Fondazione Zancan (Padova), CLES. www.irs-online.it

⁷ ALBERTO MARTINI, Intervento tenuto al seminario Iter Legis del 30 novembre 1998, tratto da PROVA (pp.6-7)

Quali clausole valutative per le leggi italiane?

(...)La legge 285 del 1997 in materia di "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" offre uno dei casi non più rari di introduzione di clausole valutative nei testi di legge, e ci consente di evidenziare tale incertezza. L'art. 9 della legge (Valutazione dell'efficacia della spesa) dispone che: "Entro il 30 giugno di ciascun anno, le regioni (...) presentano una relazione al Ministro per la solidarietà sociale sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, sulla loro efficacia, sull'impatto sui minori e sulla società, sugli obiettivi conseguiti e sulle misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel rispettivo territorio."

L'art. 10 (Relazione al Parlamento) (...)Infine, l'art. 11 (Conferenza nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza e statistiche ufficiali sull'infanzia) (...) La differenza rispetto ai due esempi tratti dall'esperienza statunitense è evidente. Mancano alcuni ingredienti essenziali affinché si possa valutare in modo credibile il successo della legge 285. Manca lo stanziamento di risorse destinate alla valutazione, come pure alla produzione del flusso informativo auspicato da parte dell'ISTAT. Senza risorse adeguate, il rischio è ovvio che queste restino pure petizioni di principio. La delega della valutazione alle Regioni è un fattore di ulteriore debolezza, in quanto fa perdere la possibilità di mettere in piedi un disegno di valutazione all'interno del quale si confrontino i risultati ottenuti con diversi tipi di implementazione della 285."

- ⁸ Quando la valutazione incontra la concertazione. L'attuazione della legge Turco nella Provincia di Torino, MARCO SISTI e MICHELA VECCHIA, presentato al Convegno AIV del 1999 a Napoli e reperibile nel sito www.prova.org
- ⁹ Laboratorio su infanzia e adolescenza a Parma: consulenza Irs per l'attuazione della legge "Turco"
Per supportare le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non profit, chiamate dalla legge alla realizzazione sul territorio di progetti innovativi e complessi, l'Irs ha messo a punto un progetto di accompagnamento e consulenza tecnica alla attuazione della legge 285/97 (legge "Turco"), finalizzato al monitoraggio ed alla valutazione dei progetti, ed al loro supporto soprattutto in fase di avvio.
Per informazioni: Anna Ghidoli aghidoli@hsn.it
- ¹⁰ E' in corso nel Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Sociali-V° Dip., una valutazione dei progetti L.285/97 relativi all'educativa territoriale (educativa di strada, centri per l'adolescenza...) condotta da Liliana Leone. L'impostazione teorica e metodologica è stata pubblicata sul quindicinale dell'Assessorato alle Politiche sociali ed è reperibile via posta elettronica (E mail leone.l@microelettra.it)
- ¹¹ Report di monitoraggio sullo stato di attuazione della legge nelle diverse regioni sono reperibili contattando le regioni o l'Istituto degli Innocenti di Firenze (www.minori.it), mentre la società Aster-x che cura l'assistenza alla L.285/97 per il DAS e ha realizzato un rapporto sulla prima fase di implementazione della legge e sui piani territoriali reperibile sul sito: <http://www.consulenza-legge285.org/index2.html>
- ¹² Rapporto Intermedio PIC Occupazione Italia (1997-2000), ATI IRS-ISMERI. IRS e Ismeri Europa, associati in ATI (Associazione Temporanea di Impresa), sono per l'Italia incaricati della valutazione del programma di iniziativa comunitaria OCCUPAZIONE. La Commissione Europea pone come vincolo esplicito l'indipendenza del soggetto "valutatore" dagli altri soggetti: Ministero del Lavoro e società incaricata per l'assistenza tecnica del programma. La società di assistenza tecnica ISFOL (emanazione del Ministero del Lavoro) ha anche funzioni di monitoraggio del programma, oltre che di assistenza vera e propria e si è vista ostacolata nel suo desiderio di sviluppare appieno (v. ha monitorato in loco il 10% dei progetti) anche una funzione di verifica e valutazione degli esiti e dell'impatto del programma. Si sono venuti così a creare più livelli di valutazione. L'obiettivo della valutazione è quello di analizzare lo stato di avanzamento dell'Iniziativa Occupazione in Italia. Nel rapporto di valutazione intermedio di IRS-Ismeri del luglio 1999 viene fornita una valutazione dello stato di realizzazione dei progetti della seconda fase basata sulle analisi svolte tra dicembre 1998 e maggio 1999, un'analisi critica dei circuiti finanziari e viene presentata una proposta metodologica per una prima valutazione dei risultati di Occupazione.
Nella seconda parte del rapporto troviamo i risultati relativi ad una analisi comparativa di tipo più qualitativa relativa a tre casi regionali (con le schede relative ai progetti visitati).
- ¹³ Report di valutazione intermedia del programma: Socializzazione e Imprenditorialità Giovanile (1999), Dipartimento Affari Sociali, AASTER
- ¹⁴ LEONE L. (1999), *"Fare valutazione: analisi di un progetto Youthstart"*, in Leone L., Prezza M. Costruire e valutare i progetti nel sociale, Franco Angeli, Milano.
BERNARDI L., CAMPOSTRINI S., NERESINI F., POZZOBON G. (1990), Sperimentare valutazione, idee e materiali per il progetto pilota per la sperimentazione di modelli d'intervento a favore dei giovani e dei minori, Regione Veneto Assessorato ai Servizi Sociali e al Coordinamento delle Politiche Giovanili, Istituto POSTER Vicenza.
BORZAGA C., ACLER M. C., FAILONI G. (1992), *L'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: il ruolo della cooperazione*, Quaderni della Rivista della Cooperazione, vol. 1, Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti".

- Ministero dell'Interno, Ufficio Studi e cooperazione internazionale (1996), Monografie Vol.I°, II°, III°, IV° - Sperimentazione nazionale coordinata di progetti adolescenti con finalità preventiva, Roma.
- Osservatorio Regionale Carta dei Servizi Sanitari (1998), Regione Toscana- Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà, Area Controllo di Qualità.
- Osservatorio sulla condizione sociale della città (1998), II° Rapporto di ricerca (CD Rom e testi), Forum degli Assessorati, Roma. (Casi : 1. "Il Servizio di Pronto Intervento Sociale" ; 2. "Il Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana").
- CARITAS di Roma, Povertà a Roma, Rapporto 1998 , Ed.Anterem, Roma.
- Rapporto di Valutazione del Programma Comunitario Poverty-3 (1994), Italia.
- ¹⁵ M.FORESTIERI, Progetti per la partecipazione e partecipazione nei progetti. Quale valutazione?, paper presentato in versione ridotta in inglese alla European Evaluation Society Conference (Forestieri M. (1998), Projects for participation and participation in projects. Implications for evaluation, Department of Political and Social Studies "V. Tomeo", University of Messina, Italy. Paper for the European Evaluation Society Conference, Rome 29-31 October 1998.)
- Il programma LIA (Local Integration Partnership Action) è un programma pilota finanziato dalla Direzione Generale V della Commissione Europea. Ha la finalità, per il triennio 1996-99, di promuovere progetti che possano servire da esempio per la piena integrazione e la crescita delle comunità di immigrati e delle minoranze etniche nella vita pubblica delle città europee.
- ¹⁴ L'inserimento delle Cooperative Sociali nelle Scuole Torinesi (1998), Comune di Torino- Assessorato Sistema Educativo, Paper interno.
- Di MASCIÒ A. (1997), Cooperazione sociale e diritto al lavoro per persone svantaggiate, Animazione Sociale, Marzo, pp. 17-22. (Caso della cooperazione sociale nelle Scuole Torinesi).
- ¹⁷ Consiglio dell'Unione Europeo, Convegno sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne in diversi Paesi, Bari, 5.11.1999
- ¹⁸ Per accedere direttamente a produzioni editoriali servizi informativi (Fax povertà) della Commissione Povertà si consiglia di visitare il Sito www.affarisociali.it
- Il DPCM 14 aprile 1999 ha istituito la nuova Commissione sull'esclusione sociale, e l'ISTAT è stato incaricato di effettuare ricerche e rilevazioni sul fenomeno della povertà. La Commissione è composta anche da esponenti del Terzo settore.
- ¹⁹ Ricerca commissionata dalla Commissione povertà- Presidenza Consiglio dei Ministri- e realizzata in 14 città italiane.
- Il Rapporto di sintesi è reperibile al sito http://www.affarisociali.it/servizi/pol_loc/pol_loc.htm
- ²⁰ Tratto da Relazione preparata per il Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, 23-25 marzo 2000, Torino, pubblicata su RIV Rivista Italiana di Valutazione, n.19, 2000 ed. Giada.
- ²¹ Nicoletta Stame (Università di Roma), (1996) LA VALUTAZIONE IN ITALIA: ESPERIENZE E PROSPETTIVE, Rivista Italiana di Valutazione, n. 1996 www.valutazione.it
- ²² Regione Piemonte- Comunità montana di valle Pellice (TO), Maria Galetti Scassellati
- ²³ Informazioni tratte da: BILANCIO E VALUTAZIONE.DOCUMENTO DI SINTESI (Traduzione del documento di Pauline CONROY) "La valutazione è stata considerata come una parte intrinseca del Programma Poverty-3 fin dal suo inizio nel 1989. Nel primo Programma Europeo di lotta alla povertà, la valutazione era fatta da valutatori esterni. Nel secondo Programma di lotta alla povertà si è insistito sulle

nozioni di ricerca-azione e di autovalutazione. Nel terzo Programma, la valutazione aveva un posto particolare nella decisione del Consiglio, che stipulava che la Commissione "può promuovere e/o sostenere finanziariamente la stima del piano". Nell'applicazione di questa decisione, la maggior parte delle risorse per la valutazione è stata messa a disposizione dei progetti, che potevano dispensare fino al 5% del loro budget per il personale e le spese di valutazione. Era previsto che la persona che aveva in carico la valutazione nell'URD dava consigli sui sistemi. Talvolta le risorse delle URD per compiere tale compito a livello nazionale erano piuttosto limitate. La valutazione a livello dei progetti ha attirato la maggior parte delle risorse della valutazione utilizzando il metodo dell'autovalutazione.

A livello locale, sono stati forniti ai progetti dei tipi di classificazione, di terminologie e di rubriche per la raccolta di informazioni. D'altro canto si è incoraggiata l'emissione regolare di rapporti sui risultati della valutazione. Uno degli obiettivi consisteva nello stabilire delle relazioni tra la valutazione a livello dei progetti e la valutazione a livello nazionale, e nel promuovere il processo di valutazione piuttosto che imporlo. I progetti hanno seguito due vie principali, al fine di intraprendere la loro autovalutazione. La prima implicava l'assunzione di un valutatore esterno per facilitare e redigere un rapporto sui loro progetti e il loro impatto in una prospettiva semi-indipendente. La seconda implicava un processo di valutazione interno al progetto, sottolineando la sua efficacia e efficienza. I due metodi non erano esclusivi e alcuni progetti funzionavano con questi due sistemi di valutazione in parallelo, mentre altri passavano dall'uno all'altro.

Il sistema di valutazione del Programma Poverty-3 non era fortemente centralizzato, né fortemente articolato, né molto direttivo da un punto di vista tecnico. Esso funzionava piuttosto indicandone delle linee direttive che sottolineavano i punti essenziali. In questo quadro relativamente flessibile, i livelli nazionale ed europeo di valutazione del programma erano il risultato cumulativo di multipli livelli di valutazione dei progetti.(...) La connessione tra la valutazione dei progetti e quella del programma è intrinsecamente problematica e solleva la questione della valutazione in rapporto agli obiettivi e alla struttura del Programma Poverty-3 in una maniera globale. Vi sono concezioni e interpretazioni molto differenti rispetto al genere di dimostrazioni necessarie per legittimare la valutazione e assicurarsi sul suo rigore. Tutte le URD (Unità di ricerca e sviluppo) hanno fornito un'analisi sostanziale dei progetti e del loro ambiente socio-politico.

Sono apparsi alcuni suggerimenti per migliorare la valutazione nei prossimi programmi sociali, in particolare emanati dalla rete dell'URD. Uno degli approcci suggerisce che tali programmi siano considerati come una successione di flusso o di tappe a partire dalle quali ci sarà per ciascuno una produzione specifica o dei risultati di valutazione. Un altro approccio propone una centratura della valutazione generale dei progetti per evitare che non sia deformata da una valutazione finanziaria specifica. ..."

²⁴ Solo per citarne uno il Comune di Bologna. Nella rivista del Forum degli Assessorati alle politiche Sociali è apparso un lungo elenco delle amministrazioni che nel settore sociale stanno sviluppando questo tipo di iniziative.

²⁵ REGOLE PER LA QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI Documento-Base, stesura 15 aprile 1999, Ministero per la Solidarietà Sociale- Gruppo Qualità Sociale www.affarisociali.it

²⁶ In un recente testo "Resource Book on Participation" della Inter-American development Bank vengono presentati metodologie ed esperienze realizzate con approcci partecipativi in molti Paesi del Sud del mondo. Di seguito riporto le istituzioni governative nominate tra i casi.

Inter-American Foundation (IAF)

International Fund for Agricultural Development (IFAD)

Organization for Economic Cooperation and Development (OECD)

The United Nations Development Program (UNDP)

The U.S. Agency for International Development (USAID)

The World Bank

- ²⁷ La Coalizione contro la povertà in Inghilterra è nata per promuovere la partecipazione della gente con diretta esperienza di povertà nello sviluppo di partnership tra organizzazioni a livello locale, nazionale e internazionale per la riduzione e lo sradicamento della povertà e lo sviluppo di campagne a livello nazionale (poverty eradication plan).
- ²⁸ J.PENET, ATD Fourth World, *The importance of a Participatory Approach to the production of national Anti-Poverty Strategy*, in: Fighting Poverty and social Exclusion: The European Experience, Jun 1998, UK Coalition Against Poverty and EAPN England
- ²⁹ COM (2000) 79 final dell'1.03.2000, Building an inclusive Europe
- ³⁰ COM (2000) 48, Strategies for jobs in the information society.
- ³¹ Per un approfondimento si vedano i lavori della Carol Weiss (1995) e di Toulemonde (1995) e la sintesi del dibattito sulla valutazione "tra causalità ed efficacia" riportato nel Par.5.7 del testo di N.Stame, L'esperienza della valutazione, Ed SEAM, 1998
- ³² Documento Programmazione Economico Finanziaria per il periodo 2000-2003 -giugno 1999, p.129- "L'evoluzione economica e sociale ha portato via via in primo piano nuovi bisogni relativi ai servizi alla persona e all'assetto dei luoghi in cui si vive, si consuma, si lavora. (...)Per i "servizi di qualità sociale" è necessario in primo luogo sviluppare i servizi legati alla cura delle persone, all'educazione e alla cultura, alla fruizione del patrimonio ambientale, all'uso del tempo di non lavoro, al supporto domestico. In questo campo l'intervento pubblico deve puntare a incoraggiare la domanda pagante e a promuovere l'offerta dei servizi stessi." "Dal lato dell'offerta, un ruolo di rilievo può essere svolto dal terzo settore: le imprese non profit sono particolarmente "adatte" a fornire servizi che hanno forte incidenza sulla qualità della vita. Dal lato della domanda potranno essere sperimentati strumenti quali: buoni-servizio; detraibilità fiscale delle spese per i servizi; promozione di mutue volontarie e/o di polizze assicurative che, dietro pagamento di un premio da parte dell'utente, finanzino il consumo di servizi al momento del bisogno."
- ³³ Negli ultimi anni, gli interventi volti a promuovere e a sviluppare l'inclusione sociale ed economica dei soggetti svantaggiati stanno recependo la necessità di adeguarsi ad una realtà lavorativa e sociale sempre più complessa ed articolata in cui mostrano forti limiti i tradizionali interventi formativi. I percorsi integrati le "Pathway for integration" vengono riconosciute strategie più adeguate per promuovere occupazione nelle fasce deboli. (Commissione Europea DGV, aprile 1998, Pathway for integration nel contesto dell'Obiettivo 3").
- ³⁴ Commissione Europea DG XVI, Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006: documenti di lavoro metodologici DOCUMENTO DI LAVORO 3, Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa. Superamento dei problemi connessi all'impiego di indicatori "In linea di massima gli indicatori per la sorveglianza si possono definire e quantificare più facilmente a livello di misura o di progetto. Sono invece più difficili da definire e da impiegare ad un livello di aggregazione superiore (programma, priorità e QCS). E' quindi essenziale non limitarsi a definire degli indicatori, ma utilizzare informazioni quantitative (e qualitative) sui vari elementi dell'intervento. Infine è importante cogliere, per quanto possibile, gli effetti indiretti o imprevisti dell'intervento (ad esempio gli effetti di sostituzione) che incidono sui risultati e sugli impatti, in particolare quelli relativi alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro."
- ³⁵ Il Paper denominato "Indicatori e valutazione (con un'applicazione sull'inclusione sociale)", gennaio 2000,

è disponibile via posta elettronica e può essere richiesto a: leone.l@microelettra.it

- ³⁶ Università di Roma "La Sapienza", presidente dell'Associazione Italiana di Valutazione
- ³⁷ Questa precisazione è fatta perché in statistica gli indicatori sono considerati semplicemente dei descrittori, mentre per la ricerca sociale l'indicatore è valido se rimanda correttamente a una variabile e ad un concetto. Da qui nasce una difficoltà nel rapporto interdisciplinare: su queste tematiche si veda anche Cannavò (1999, p. 189 segg.) e Agnoli (1994).
- ³⁸ Ma attenzione: anche il concetto di standard può avere più significati:
- standard come meta (corrisponde al secondo uso di indicatore): è l'uso che ne fa, ad esempio, la carta dei servizi inglese
 - standard come media, quando si dice "stare nello standard", e significa "stare nella norma", come nelle norme ISO9000, che sono appunto norme standard.
- ³⁹ In *Stame* (1998) ho analizzato l'evolvere di diversi approcci, e la loro contrapposizione, in tre periodi nella recente storia (dagli anni '60 in poi) del welfare state. La tipologia dei tre approcci ripresa qui esamina la problematica in una prospettiva sincronica: nonostante la loro diversa evoluzione, questi tre approcci sono tuttora con noi.
- ⁴⁰ In queste note il nostro intento critico è rivolto soprattutto alla pretesa egemonica dell'approccio positivista, da cui deriva l'ossessione per gli indicatori. Ma la distinzione tra i tre approcci è dovuta soprattutto alla necessità di riconoscere che tra l'approccio positivista e quello della qualità esistono differenze sostanziali di logica della valutazione. Per quanto riguarda l'uso degli indicatori, si vedrà che il primo e il secondo approccio li usano in modo diverso.
- ⁴¹ Ovviamente è possibile che gli obiettivi di un programma vengano formulati come raggiungimento di uno standard di qualità, ma sono due logiche diverse. La carta dei servizi può dire: l'anno prossimo ci ripromettiamo di avere un posto letto ogni 1.200 abitanti, (che sarebbe realistico se adesso ce n'è uno ogni 1.500) oppure l'anno prossimo ci ripromettiamo di raggiungere lo standard di qualità (che è 1 ogni 1000).
- ⁴² Cfr. anche CANNAVÒ (1999, p. 180).
- ⁴³ Non è sempre così, ci possono essere sistemi esterni, come quello dell'ISFOL sui corsi di formazione finanziati dal FSE, o quello di RESCO per il monitoraggio del Docup ob. 2 Toscana 1994-99
- ⁴⁴ In Italia, dove pure la valutazione delle politiche e dei programmi stenta a trovare il ruolo e il respiro che le compete, si fa invece un gran parlare di misurazione dell'attività della P.A. e di indicatori. Basta pensare all'attività dell'osservatorio sulla misurazione dell'attività amministrativa presso il Cnel, a quella del Cogest, ecc. In proposito si vedano le acute critiche contenute in un intervento di Martini (1999) ad un recente convegno del Cogest.
- ⁴⁵ Progetto co-finanziato dalla DG5: "Preparatory measures to combat social exclusion", coordinato da JAN VRANKEN, Department Casum, University of Anversa: sotto-progetto "A model to evaluate actions and policies on social inclusion", del Vides International NGO, a cura di L. LEONE.
- ⁴⁶ Cfr. anche WEISS (1999) in cui si accenna ad un rapporto inverso: le politiche sorgono come "accumulo di decisioni" (decision accretion) e tengono in scarsa considerazione la valutazione, ma quest'ultima può trovare i canali per farsi sentire dai politici e rendere utile tutto ciò che può offrire.

- ⁴⁷ Alla presentazione del rapporto Vides, CRUCIOLI (Capodarco) disse che gli auditors (I) europei sostennero che siccome dopo cinque anni di interventi le situazioni non erano migliorate non era il caso di continuare a finanziare.
- ⁴⁸ Relazione preparata per il progetto VIDES "A model to evaluate actions and policies on social inclusion" - DG V 1998 Budget Lines B3-4102 e 4116
- ⁴⁹ Per esempio, sia il Programma per lo Sviluppo del Mezzogiorno (PSM, che contiene la proposta italiana alla Commissione Europea per l'utilizzazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006) sia il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS, che presenta il quadro strategico concordato fra l'Italia e la Commissione Europea per l'utilizzazione dei fondi strutturali) assumono l'obiettivo generale di ridurre drasticamente il disagio sociale insieme a quello di raggiungere saggi di crescita dell'economia meridionale più alti rispetto a quelli dell'economia italiana. Ministero del Tesoro 1999, p.71.
- ⁵⁰ Per una sintesi delle alterne vicende attraverso cui la valutazione degli aspetti sociali è entrata nella prassi dei programmi di sviluppo co-finanziati dalla Banca Mondiale vedere Cernea e Kudat 1997.
- ⁵¹ Il manuale interno della Banca Mondiale per la preparazione e valutazione dei progetti da cofinanziare ha incluso per la prima volta la considerazione degli aspetti sociali nel 1984 (Cernea e Kudat 1997, pag. 5).
- ⁵² Cernea e Kudat 1997, pag. 6.
- ⁵³ Esistono, tuttavia, anche in Italia valutazioni che considerano anche gli aspetti sociali e istituzionali di un programma. La valutazione del programma Leader, coordinata da un'italiana, ricorre, per esempio, ad un metodo innovativo per cogliere gli aspetti "intangibili" dello sviluppo locale e per cogliere gli effetti degli "approcci" del programma (Saraceno 1999).
- ⁵⁴ I fenomeni sociali sono, certamente, difficili da quantificare e misurare. Questo, però, non impedisce di progredire nella misurazione. Esiste, per esempio, una vastissima letteratura sui modi di concettualizzare e misurare la povertà e l'esclusione sociale. Per un'introduzione e per un'esposizione di uno dei possibili metodi, vedere i rapporti annuali del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), in particolare il rapporto per il 1990.
- ⁵⁵ Cfr. per esempio FLORIO 1999.
- ⁵⁶ Tali politiche perseguono l'inclusione sociale attraverso a) l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, dell'occupabilità o della propensione all'imprenditorialità dei soggetti a maggiore rischio di esclusione, b) la promozione di forme imprenditoriali adatte a soggetti tradizionalmente esclusi, per esempio programmi di promozione della microimprenditorialità e dell'auto-impiego attraverso il microcredito, e c) la promozione dell'economia sociale per il duplice effetto che essa può avere in termini sia di maggiore occupazione sia di maggiori servizi resi ai soggetti a rischio di esclusione.
- ⁵⁷ Una presentazione più completa, che considera anche gli aspetti economici e istituzionali, di questo approccio è contenuta in TAGLE 2000.
- ⁵⁸ Per un esempio dell'approccio e di come consente di creare nuove prospettive teoriche sullo sviluppo, vedere TENDLER 1997 e TENDLER 1992. Per lavori di valutazione, vedere TENDLER 1993 e TENDLER 1994, e i lavori da lei coordinati, come, per citarne solo alcuni, Freedheim 1993, Quiroz 1996, TAGLE 1996.

- ⁵⁹ Per una sintetica rassegna didattica di tecniche di analisi sociale usate nei progetti della Banca Mondiale, fra cui il beneficiary assessment, vedere Rietbergen-McCracken e Narayan 1998.
- ⁶⁰ In questo senso il termine è usato, fra gli altri, in MELDOLESI e ANIELLO 1998 e in BÀCULO e GAUDINO 2000. Accade, invece, di trovare l'espressione "sviluppo locale" utilizzata genericamente per intendere processi di sviluppo economico analizzati in un contesto territoriale. Un altro uso ancora dell'espressione "sviluppo locale" si ritrova nei programmi che cercano di indurre processi di sviluppo tramite interventi esterni o tramite politiche di programmazione negoziata (p.e., patti territoriali, contratti d'area).
- ⁶¹ Per un'idea della diffusione delle aree di sviluppo locale nel Mezzogiorno continentale, vedere BÀCULO 1994 e MELDOLESI e ANIELLO 1998; per una ricognizione sulla Sicilia, vedere MAZZOLA e ASMUNDO 1999.
- ⁶² MELDOLESI 1996, MELDOLESI 2000 e MELDOLESI e ANIELLO 1998.
- ⁶³ Per informazioni sulle politiche di emersione, cfr. il sito del Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare <http://palazzochigi.it/lavoro/index.htm>.
- ⁶⁴ Esiste una ricchissima tradizione sia italiana sia straniera di studi sullo sviluppo locale, concentrata però, prevalentemente, su come lo sviluppo locale accade spontaneamente. Sappiamo ancora relativamente poco, invece, su come indurre lo sviluppo locale (Saraceno 1999, p.441). Per un caso di sviluppo locale indotto dalla politica in un paese in via di sviluppo, cfr. Tendler e Amorim 1996 e Tendler 1997. Lo stesso accade per le politiche di emersione. In Italia, le politiche di emersione sono recenti. All'estero, la maggior parte delle politiche di sviluppo che si basano sul settore informale in genere non hanno come obiettivo primario l'emersione, perché il settore informale riguarda in gran parte attività di sussistenza o è considerato una palestra dove i microimprenditori imparano a stare sui mercati. Anzi, una parte della letteratura è contraria a far emergere attività che potrebbero poi risultare troppo deboli per restare sul mercato.
- ⁶⁵ Una discussione del concetto di precondizioni nella prima letteratura sullo sviluppo è in Hirschman 1958.
- ⁶⁶ Putnam 1992.
- ⁶⁷ BECATTINI e RULLANI 1993, Hirschman 1995.
- ⁶⁸ I concetti di politiche di sviluppo "trait taking" (che accettano come dati i caratteri culturali prevalenti nell'area in cui intervengono) e politiche "trait making" (che sollecitano l'assunzione di caratteri culturali e comportamenti diversi rispetto a quelli prevalenti) sono sviluppati in Hirschman 1995.
- ⁶⁹ Scriven 1973.
- ⁷⁰ Programmi di emersione che hanno già operato e prodotto risultati (e che sono stati studiati) sono i contratti di riallineamento, la misura 1 del programma Urban-Napoli e i risultati inattesi del prestito d'onore. Sui contratti di riallineamento, cfr. MORO 1999. Per l'autovalutazione della misura 1 del programma Urban-Napoli, vedere CAIANELLO e VOLTURA 1999. Per il prestito d'onore, cfr. GAUDINO 2000.
- ⁷¹ COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
Brussels, 1.3.2000 COM(2000) 79 final, BUILDING AN INCLUSIVE EUROPE

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

Oltre alle note presenti nei precedenti testi a piè di pagina vi sono riferimenti bibliografici distinti in 4 sezioni.

Nella sezione A) viene riportata la documentazione bibliografica relativa ai casi di valutazione di politiche, programmi, progetti di lotta all'esclusione sociale indicati nel paragrafo quarto del rapporto di ricerca.

Nella sezione B) riportiamo i riferimenti bibliografici da noi consultati relativamente al tema della povertà e dell'esclusione sociale in Italia negli ultimi anni.

Nella sezione C) abbiamo selezionato alcuni materiali connessi al tema della valutazione (di policy, programmi, servizi e strutture, progetti...) che ci paiono fortemente connessi alla questione della valutazione delle politiche di lotta all'esclusione sociale. Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla documentazione italiana perché un obiettivo della nostra ricerca era quello di fare emergere e sistematizzare esperienze italiane in tema di valutazione. Noterete che vengono inclusi anche alcuni riferimenti alla valutazione di tipo partecipativo sviluppata in particolare da alcuni autori esperti di cooperazione allo sviluppo perché ci sembra che alcune indicazioni d'ordine metodologico potrebbero positivamente "contaminare" il nostro modo di fare "valutazione" in particolare sui temi dell'inclusione sociale.

Nella ultima sezione, la D), vengono riportati alcuni siti internet connessi alle tematiche trattate nel rapporto.

A. DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA RELATIVA AI CASI DI VALUTAZIONE

ALSS (Autonomie Locali e Servizi Sociali), Sperimentazione coordinate di progetti adolescenti in dodici zone del Mezzogiorno, pp.59-72, n.1, 1995.

BERNARDI L., CAMPOSTRINI S., NERESINI F., POZZOBON G. (1990), *Sperimentare valutazione, idee e materiali per il progetto pilota per la sperimentazione di modelli d'intervento a favore dei giovani e dei minori*, Regione Veneto Assessorato ai Servizi Sociali e al Coordinamento delle Politiche Giovanili, Istituto POSTER Vicenza.

BORZAGA C., ACLER M. C., FAILONI G. (1992), *L'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: il ruolo della cooperazione*, Quaderni della Rivista della Cooperazione, vol. 1, Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti".

CGM (CENTRO GINO MATTARELLI) (1994) *La promozione dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati*, Istituto italiano di Studi cooperativi "Luigi Luzzatti".

LEONE L. (1999), *"Fare valutazione: analisi di un progetto Youthstart"*, in Leone L., Prezza M. *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano.

LEONE L. (a cura di) (1998), *10 Buoni casi di partnership tra Terzo Settore ed Enti Locali*, 5.4 La cooperazione sociale di tipo b) nelle scuole di Torino, Rapporto di ricerca FORUM P.A. '98- Assoconsult.

L'inserimento delle Cooperative Sociali nelle Scuole Torinesi (1998), Comune di Torino- Assessorato Sistema Educativo, Paper interno.

CARITAS di Roma, Povertà a Roma, Rapporto 1998 , Ed.Anterem, Roma.

DI MASCIO A. (1997), *Cooperazione sociale e diritto al lavoro per persone svantaggiate, Animazione Sociale*, Marzo, pp. 17-22. (Caso della cooperazione sociale nelle Scuole Torinesi).

FORESTIERI M. (1998), *Projects for participation and participation in projects. Implications for evaluation*, Department of Political and Social Studies "V. Tomeo", University of Messina, Italy. Paper for the European Evaluation Society Conference, Rome 29-31 October 1998.

MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO STUDI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (1996), *Monografie Vol.I°, II°, III°, IV°* - Sperimentazione nazionale coordinata di progetti adolescenti con finalità preventiva, Roma.

OSSERVATORIO REGIONALE CARTA DEI SERVIZI SANITARI (1998), *Regione Toscana- Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà*, Area Controllo di Qualità.

OSSERVATORIO SULLA CONDIZIONE SOCIALE DELLA CITTÀ (1998), *II° Rapporto di ricerca (CD Rom e testi)*, Forum degli Assessorati, Roma. (Casi: 1. "Il Servizio di Pronto Intervento Sociale"; 2. "Il Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana").

Project Esopo, Evaluating Social Policies: Evaluation of Income Support Policies at the Local Urban Level (1998), Report finale Ricerca cofinanziata dalla Commissione Europea DGXII - Capofila Università di Torino, Coordinatore Chiara Saraceno, www.cisi.unito.it.

Rapporto Intermedio PIC Occupazione Italia (1997-2000), ATI IRS-ISMERI.

Rapporto di Valutazione del Programma Comunitario Poverty-3 (1994), Italia.

Report di valutazione intermedia del programma: Socializzazione e Imprenditorialità Giovanile (1999), Dipartimento Affari Sociali, AASTER.

Valutazione della Sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento (D. L. 237/98), (1999-2001 in corso), MINISTERO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE, IRS (Milano); FONDAZIONE ZANCAN (Padova), CLES.

Valutazione di Interventi per tossicodipendenti e minori a rischio promossi dal Ministero dell'Interno (1993), DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI DEL MINISTERO DELL'INTERNO, LABOS, Roma. Paper non pubblicato.

B) BREVE DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA SULLE POLITICHE DI LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA

AA.VV. (1996) BARBONI: *per amore o per forza?* A cura della Caritas Ambrosiana - Edizioni Gruppo Abele, Torino.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE (1994), *La politica sociale europea*. Uno strumento di progresso per l'Unione- Libro Bianco Parte A. e B., COM(94) 333def./2 Bruxelles.

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION, DGV, (1999) *A Concerted Strategy for Modernising Social Protection*

www.europa.eu.int.

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION, *Social protection in Europe 1997* (COM (1998) 243).

DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (1999), *Politiche del governo per l'infanzia e l'adolescenza 1996-1998*, Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza- Comitato Italiano per l'UNICEF, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma www.minori.it.

DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (1999), *Vertice Mondiale di Copenhagen*, Contributo del dipartimento al Rapporto nazionale sullo sviluppo sociale, Roma, luglio 1999.

EAPN (EUROPEAN ANTY POVERTY NETWORK) (1998), *L'insertion sociale. Un objectif prioritaire pour les nouveaux Fonds structurels*, Paper.

GUI L. (1995), *L'utente che non c'è. Emarginazione grave, persone senza dimora e servizi*, Franco Angeli, Milano.

ISFOL-FSE (1999) *La riforma dei fondi strutturali in una prospettiva di lotta contro l'esclusione sociale: analisi e proposte*, Atti del seminario nazionale promosso da CILAP, EAPN, MFD, Roma 12/3/98.

COMMISSIONE DI INDAGINE SULLA POVERTÀ E SULL'EMARGINAZIONE, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, (1997), *La povertà in Italia*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.

MESSORA E., BURSI G., BALESTRI T. (1997), *Unione Europea ed esclusione sociale, Prospettive Sociali e Sanitarie*, n°17, pp. 7-10.

RANCI AGNOLETTO D. (1998), *Azioni di contrasto del disagio e della povertà e azioni di benessere e di promozione sociale*, Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 20, pp. 6-8.

SARACENO C., NEGRI N. (1996), *Le politiche contro la povertà in Italia*, Il Mulino, Bologna.

Collana della Commissione di Indagine sulla povertà e sull'emarginazione
Presidenza del consiglio dei Ministri- Dip. Informazione ed Editoria, Roma

Le misure della povertà in Italia: scale di equivalenza e aspetti demografici.

Verso una politica di lotta alla povertà. L'assegno per i figli e il minimo vitale, Luglio 1995.

La povertà in Italia 1980-1994, Marzo 1996.

Le politiche locali contro l'esclusione sociale, Giugno 1996.

La povertà in Italia 1996.

La povertà in Italia 1995.

Povertà abitativa in Italia 1989-1993, Gennaio 1997.

La spesa pubblica per l'assistenza in Italia.

Valutazione dell'efficacia di interventi pubblici contro la povertà: Questioni di metodo e studi di casi, Giugno 1997.

Povertà e istruzione: alcune riflessioni ed una proposta di indicatori, Luglio 1997.

La povertà in Italia 1997.

C) BIBLIOGRAFIA SUL TEMA DELLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI, DELLE POLITICHE DI LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

BATTISTELLI F. (1992), *"La qualità difficile. Produzione di servizi e rapporto con l'utente nella Pa"*, Rivista trimestrale di Scienza dell'Amministrazione, n°1, pp. 9 - 44.

BATTISTONI L., CARBONE A. E. (1996), *"Il monitoraggio dell'azione transnazionale. L'approccio interorganizzativo: una metodologia possibile"*, Osservatorio ISFOL, n°3, Anno XVIII, maggio-giugno.

BEL M., LE DOARÉ M. (1998). *"Evaluer l'action publique dans le domaine de la construction de la formation professionnelle : une approche comparative des dynamiques sociétales"*, Paper presented at the International Conference on Evaluation: Profession, business or Politics?, Roma 29-31 Ottobre.

BERTIN G. (1996), *"La valutazione come strategia di gestione dei servizi sociali e sanitari"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 3 Luglio-Settembre (www.valutazione.it).

BERTUZZI C., VERGNANI P. (1997), *"Un metodo di valutazione: l'utilizzo delle mappe semantiche"*, Autonomie Locali e Servizi Sociali, n° 1, pp. 175-184, Edizioni 'Il Mulino', Bologna.

BEVILACQUA M., MAURIZIO R., POMO C. (1998), *"Prevenzione del disagio giovanile a Torino"*, Autonomie Locali e Servizi Sociali, n° 1, pp. 121-130, Edizioni 'Il Mulino', Bologna.

BEZZI C. (1997), *"Assistenza Domiciliare Anziani. Linee guida per l'operatore"*, bozza preliminare riservata, 10 Maggio.

BEZZI C. (1998), *"Glossario della ricerca sociale e valutativa"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 11 Luglio-Agosto (www.valutazione.it).

BLASETTI A. M. (1995), *"I gruppi di lavoro multiprofessionali"*, Seminario di Studio: La valutazione della riabilitazione in psichiatria. Perugia, 29 Marzo.

BORGHESE E. (1991), *"Organismi non governativi e valutazione delle azioni di sviluppo di base nella pratica delle ONG"*, Forum Valutazione, n° 1, CISP, Franco Angeli, Milano.

BOSELLI S., ANONI M. (1999) *Partecipare alle politiche sociali. Il terzo settore come attore di democrazia*, Carocci Editore, Roma.

BOVINA L. (1998), *"Microvalutazione? Parliamone....."*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 9 Gennaio-Marzo (www.valutazione.it).

BOVINA L., NALDINI A. (1999), *"La valutazione del programma ADAPT in Italia: un esempio di valutazione di politiche innovative"*. Paper del Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile.

BREAKWELL G. (19..), *"Valutazione e cambiamento"* in Regalia C., Scaratti G. "Conoscenza e azione nel lavoro sociale e educativo", Armando Editore.

BULGARELLI A. (1997), *"Formazione professionale e politiche strutturali nel centro-nord Italia"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 8 Aprile-Dicembre (www.valutazione.it).

BUSSE F. *"Project Cycle Management"*, Modulo formativo, Corso Project Management per lo sviluppo locale INFORCOOP Calabria.

BUSSE F. *"GOPP (Goal Oriented Project Planning): Una metodologia strutturata di programmazione concertata"*, tratto da caso Istituto FMA.

CAIS G., MARTINI A. (1999), *"Controllo (di gestione) e valutazione (delle politiche): un (ennesimo ma non ultimo) tentativo di sistemazione concettuale"*, Paper presentato al Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile 1999, (Documento scaricato da Progetto Valutazione: www.prova.org).

CAPRA A. M., VICO A., ICARDO S. (1998), *"La programmazione e la valutazione del lavoro domiciliare"*, Politiche Sociali, n° 4, pp. 95-103.

CARBOGNIN M. (1990), *"Organizzazione e qualità dei servizi sociosanitari"*, Collana Ricerche, n° 6, Aprile, pp. 1-36, Fondazione Corazzin. Analisi.

CARBOGNIN M. (1990), *"Organizzazione e qualità nei servizi sociosanitari"* Presentazione di una ricerca organizzativa in una ULSS di Padova. Roma, 4 Luglio. Paper tratto da: Formez - Labos - Progetto Alone.

Carolina at Chapel Hill - Tulane University & The Future Group, EES - European Evaluation Society.

CECCHETTI D. (1996), *"La qualità nei servizi territoriali alla persona"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 3 Luglio- Settembre (www.valutazione.it).

CECOP R&D, (1999), *IGLOO-Integra - Evaluation of Transnational Activities*- Interim report, May 1999, Bruxelles.

CGM (CONSORZIO GINO MATTARELLI)(1991), *Ricerca/consulenza su: le cooperative sociali operanti nell'area degli anziani ad Aosta: efficienza, efficacia, innovazione, prospettive d'intervento*, Centro Studi Brescia.

CIPOLLONE L. (1996), *"Valutare, monitorare, promuovere la qualità dei servizi per l'infanzia"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 2 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

COLORNI (1999) *L'osservatorio sulla qualità della vita dell'Associazione MeglioMilano*, Paper presentato al Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile 1999.

COMUNE DI GENOVA (1997), *"Progetto affido anziani: sperimentazione e primi risultati"*, Politiche Sociali, n°1, pp. 93-102.

CHIARENZA A. (1998), *"I centri di prima accoglienza a Catania"*, Autonomie Locali e Servizi Sociali, n° 1, pp. 111-120, Edizioni 'Il Mulino', Bologna.

CREPALDI C., DE AMBROGIO U., SETTI BASSANINI M. C. (1997), *"Progettare, sostenere e valutare le politiche locali: l'osservatorio laboratorio"*, Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 18-19, pp. 32-35, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).

DE GROOT H., DE VALK W. (1998), *"Quantity and quality of policy evaluations: an auditors review of ex ante evaluations by the Dutch central government"*, Paper presented at the EES- Conference, Roma 29-31 Ottobre.

- DELL'ORCO G., POLLI L., CIAVARELLA C., SAETTI M. (1998), "La qualità degli interventi preventivi secondo i ragazzi. Un percorso di autovalutazione di una cooperativa in periferia di Milano", Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 20, pp. 9-14, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).
- DEPARTMENT FOR EDUCATION AND EMPLOYMENT, DFEE - THE SCOTTISH OFFICE ESF (1999), *Soft Indicators. Demonstrating Progress and Recognising Achievement*, Report of a survey of EMPLOYMENT Projects
- DE SANCTIS A., LION C. (1999), "Valutare l'impatto della formazione continua. Questioni metodologiche e risultati operativi", ISFOL- Struttura di valutazione. Paper del Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile.
- DUGONE S. (1998), "I piani di zona, strumenti per politiche di comunità", Appunti, sett./ott.
- EAPN (EUROPEAN ANTI POVERTY NETWORK), *Social Inclusion: a priority task for the new Structural Funds*, Jan. 1998
- EUROPEAN COMMISSION (1997), *Evaluating EU expenditure programmes: a guide. Ex post and Intermediate Evaluation*, Jan 1997- XIX /02 - Budgetary overview and evaluation.
- EUROPS - T.A.O. EMPLOYMENT (1997), *Guide to self evaluation for Employment Projects*, Bruxelles.
- FACCO F. (1997), "La programmazione degli interventi psicosociali nel campo delle problematiche minorili", Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 22, pp. 15-18, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).
- FORESTIERI M. (1998), "Project for participation and participation in projects. Implications for Evaluation", Paper presented to the EES-Conference Evaluation: Profession, Business or Politics?, Roma 29-31 Ottobre.
- GALLO C. (1999), "Polo sociale nel Ser.T.", Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 1, pp. 7-11, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).
- GARRIONE E. "Persone in situazione di grave emarginazione e senza dimora. Percorsi di lavoro degli assistenti sociali, risorse e servizi nel Comune di Vicenza", Rivista di Servizio Sociale, EISS (Ente Italiano Servizio Sociale, Roma), pp. 115-142.
- GAY M. (1998), "Le prospettive dell'Educazione allo Sviluppo in Europa", Forum Valutazione, n° 10, CISP, Franco Angeli, Milano.
- GIUSTI M. (1998), "Progettazione, bambini e conflitto", Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 18-19, pp. 19-39, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).
- GOLDSWORTHY D. V. (1993), "Evaluation partnership: myths and realities in evaluations of development assistance programs", Forum Valutazione, n° 6, CISP, Franco Angeli, Milano.
- GRIN J. "Participation, co-production and power. Rationale and praxis of interactively performed Technology Assessment: the example of the GIDEON project" (Università di Amsterdam, Dipartimento di Scienze Politiche).
- GUAITA F. (1997), *Interventi di Prevenzione con Operatori di strada*, Organizzazione, Operatività, Valutazione, Regione Veneto. Azienda U.L.S.S. 13, Mirano-Dolo.
- GUENEAU M. C. (1991), "Evaluation dreams and reality", Forum Valutazione, n° 1, CISP, Franco Angeli,

Milano.

HOYLE M.H. (1998), *"Conceptual and Methodological Lessons from the Evaluation of Transition and Institutional Reform Policies in Central and Eastern Europe"*, EES Annual Conference, Roma 29-31 Ottobre.
HUBERS J., LINSSEN P. (1998), *"Organizational Development and The Role of Evaluation"*, Provincie Noord-Brabant, EES Annual Conference, Roma 29-31 Ottobre.

INCOSTANTE M. F., ATTADEMO G. (1997), *"Napoli città solidale. Quattro anni di politiche sociali di Comune di Napoli"*, Prospettive Sociali e Sanitarie, n° 18-19, pp. 7-12, IRS (Istituto Ricerca Sociale, Milano).

INFORMAIRES (1998), *"Per una valutazione utilizzabile da chi decide: perché il Progetto Valutazione"*, Anno X - n° 2, (Documento scaricato da Progetto Valutazione : www.prova.org).

IRS ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE (1998), *Fare ricerca economica e sociale*, Ed.IRS Milano www.irs-online.it.

IRS ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE - (a cura di Matteucci F.) (1998), *Progetto finalizzato Pubblica Amministrazione U.O. Il controllo dei risultati nei servizi pubblici locali- Manuale di costruzione del sistema informativo per il controllo di gestione dei servizi comunali a domanda individuale*.

ISFOL (1996), *"Il Fondo Sociale Europeo in Italia, sintesi del rapporto Isfol 1996"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 3 Luglio-Settembre (www.valutazione.it).

ISFOL (1998), *Valutazione di medio termine del Quadro Comunitario di Sostegno dell'Ob.3 in Italia*, Franco Angeli, Milano.

LAZZAROTTO M., PORCHIA S., SELLE P. (1998), (Ricercatori Emme & Erre) *"Proposal for the construction of a model to evaluate the quality of social services: the Qu.E.S model"*, International conference on evaluation : profession, business or politics?, " EES Annual Conference", Roma 29-31 Ottobre.

LECOMTE B. J. (1991), *"A proposito dell'autovalutazione"*, Forum Valutazione, n° 1, CISP, Franco Angeli, Milano.

LECOMTE B. J. (1987), *L'aiuto progettuale. Limiti e alternative*, Quale Sviluppo. Trimestrale ASAL Associazione America Latina, Roma

KLEIN G. B. (1998), *"Osservare e valutare la comunicazione nelle & delle organizzazioni (II parte)"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 10 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

LEONE L., DE ANGELIS P. (1998) , *La valutazione di progetti sulla prostituzione*, In: On The Road , Manuale di intervento sociale nella prostituzione di strada, pp.211-228, Ed.CNCA, Capodarco di Fermo (AP).

LEONE L., PREZZA M. (1999), *"Costruire e valutare i progetti nel sociale"*, Franco Angeli.

LEPORE L. (1996), *"La struttura degli orari in Umbria. I percorsi dell'Utenza nella Ulss di Perugia"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 2 (www.valutazione.it).

LIBRO BIANCO-PARTE B (1994), *"La Politica Sociale Europea. Uno Strumento di Progresso per L'Unione"*, Commissione delle Comunità Europee, COM(94) 333 def./2, Bruxelles 27/7/94.

MAIRATE A. (1999), *"Come valutare gli effetti dei programmi comunitari?. Il caso dei Fondi Strutturali"*,

(www.prova.org).

MARK M. M. (1998), *"Planning Evaluations: a new realist perspective on evaluation purposes & inquiry families"* Paper presented at the European Evaluation Society' Annual Conference, Roma 29-31 ottobre.

MARLEYN O. (1997), *"Seminar' Methodology for Development Projects"* Auxilium- Dum Dum (Calcutta), 17-22 Febbraio.

MARRA M. (1998), *"Formazione e valutazione: ingredienti dello sviluppo"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 9 Gennaio-Marzo (www.valutazione.it).

MARTINI A. (1997), *"Valutazione dell'efficacia di interventi pubblici contro la povertà: questioni di metodo e studi di casi"*, Testo elaborato su richiesta della Commissione di Indagine sulla povertà e sull'emarginazione sociale. (www.prova.org).

MARTINI A. (1998), *"Valutazione e attuazione delle leggi: spunti dall'esperienza americana e riflessioni sul caso italiano"*, Testo riveduto e corretto dell'intervento tenuto al seminario IterLegis del 30.11.1998 (Documento scaricato da Progetto Valutazione: www.prova.org).

MCCOLLUM A. (1998), *"Working in partnership"*, Forum Valutazione, n° 10, CISP, Franco Angeli, Milano.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (1999), Intervento del Ministro dei lavori pubblici Dr. Enrico Micheli al convegno *"Il programma Urban e l'innovazione delle politiche urbane"*, Convegno internazionale, Roma - Campidoglio 9-10 luglio 1999.

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE, Documentazione-Educativa, *La dispersione scolastica in Italia in aree di rischio e disagio educativo*, Roma.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA *"Interventi del Ministro. La valutazione in Italia ed in Europa: situazione e prospettive"*, International Conference on Evaluation: profession, business or politics?, EES Annual Conference, Roma 29-31 Ottobre 1998.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA *"Politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno. Primo rapporto"*, Estratto dalla Relazione Previsionale e Programmatica per il 1999.

"National Committee for Quality Assurance an Overview" (Documento scaricato da internet: www.ncqa.org).

OCSE, *Gli incubatori di imprese in Italia* (Parigi, 1997). *L'esperienza della SPI*, Quaderno 25 LEED.

OLIVA D., SAMEK LODOVICI M. (1999), *"Le politiche formative tra occupazione e valorizzazione delle risorse umane. Alcuni spunti di riflessione per la valutazione"*, IRS (Istituto di Ricerca Sociale). Paper del Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile.

PATASSINI D., MAMBELLI T. (1998), *"Hints for evaluation research on planning and plans in Italy"*, Paper presented at the Conference of European Evaluation Society on Evaluation-Profession, business or politics?, Roma 29-31 Ottobre.

PENNISI G. (1996), *"La valutazione del rendimento delle politiche sociali. Una nota di metodo"*, Rassegna Italiana di Valutazione, n° 2 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

PIO A. (1991), *"Análisis e interpretacion de los datos de costo para el monitoreo y evaluacion de proyectos"*

sociales", Forum Valutazione, n° 1, CISP, Franco Angeli, Milano.

PIROLI S. (1996), "Se la formazione è cambiamento, quale strumento per la valutazione?", Senza margine, n° 2 marzo/aprile, pp. 8-11.

PIVA P. (1994), "Horizon Sardegna. Rapporto di valutazione", LABOS - Fondazione Laboratorio per le Politiche Sociali, Dicembre, pp. 1 - 38.

PIVA P. (1997), "La valutazione dei servizi sociali territoriali", Rassegna Italiana di Valutazione, n° 6 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

POLICLINICO DI MODENA (1999), *Dimissioni protette*, Direzione Affari Generali. (documentazione interna).

REGALIA C., MARTA E., BRUNO A., CONFALONIERI E. "Il compito impossibile. La valutazione dell'azione educativa. Una ricerca empirica" (Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica, Milano, Aprile 1999, Riservato Ricerca in corso).

REGIONE EMILIA ROMAGNA- ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI (A CURA DI MERLO R.) (1990), *Sistemi di verifica per i progetti di prevenzione delle tossicodipendenze*.

REGIONE TOSCANA (1998), *Sperimentazione Alzheimer*, Giunta Regione Toscana- Dipartimento del diritto alla salute e delle politiche di solidarietà - Area controllo qualità.

Regione Lazio, Osservatorio Epidemiologico Regione Lazio, Sperimentazione operatore di strada sui tossicodipendenti - Rapporto ricerca 1998.

REICH H., WITTEK D. (1991), "The education of children of migrant workers", Forum Valutazione, n° 1, CISP, Franco Angeli, Milano.

ROBERTSON A. (1993), "La valutazione delle politiche sociali", Paper non pubblicato presentato al seminario "Nuovi indirizzi per le politiche socio-sanitarie nel Mezzogiorno", Programma Alone Formez-Labos, Roma 22-24 Settembre 1993.

ROBINSON M. (1991), "Participatory impact evaluation", Forum Valutazione, n° 2, CISP, Franco Angeli, Milano.

SACCHI A. (1997), "Alcune riflessioni e proposte sulla valutazione nella riforma scolastica. Un'ipotesi di navigazione scolastica", Rassegna Italiana di Valutazione, n° 6 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

SALMEN L. F. (1991), "La valutazione con i beneficiari", Forum Valutazione, n° 2, CISP, Franco Angeli, Milano.

(a cura di) SINTEMA SRL (1998), "Tracce, sentieri e percorsi. I luoghi nuovi dell'educazione". Programma sperimentale di ricerca sull'educativa di strada in Lombardia.

SISTI M., VECCHIA M. (1999), "Quando la concertazione incontra la valutazione: l'attuazione della legge Turco nella provincia di Torino", Paper presentato al Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile 1999, (Documento scaricato da Progetto Valutazione: www.prova.org).

SR. CASTELINO A. (1997), "Training Manual - OOIP. Based on a training workshop in: Objective Oriented Intervention Planning (OOIP) and workshop moderation", Febbraio.

STAME N. (1990), "Valutazione <ex post> e conseguenze inattese", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n° 31, pp. 3 - 31.

STAME N. (1996), "Note sui progetti pilota e la valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n° 2 Aprile-Giugno (www.valutazione.it).

STAME N. (1998), "L'esperienza della valutazione", Edizioni SEAM.

STAME N. (1999), "Presentazione del libro: L'esperienza della valutazione", (Documento scaricato da Progetto Valutazione: www.prova.org).

STAME N. (1999) "La valutazione in Italia: Esperienze e prospettive", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n° (www.valutazione.it).

TAZZIOLI G. (1996) "L'operatore di strada e un percorso di formazione possibile", *Senzamargine*, n° 2 marzo/aprile, pp. 12-17.

TENDLER J. (1992), "Progetti ed effetti. Il mestiere di valutatore.", Liguori Editore.

UPHOFF N. (1993), "La valutazione partecipativa dei progetti di sviluppo rurale", *Forum Valutazione*, n° 6, CISP, Franco Angeli, Milano.

ENAIIP, Valutazione Progetti Integra e Ledi. Appunti per una riflessione, ENAIIP Ente di Formazione Professionale, Roma 9.9.1993, pp. 1 - 7.

VECCHIA M., PALUMBO M. (1996), "La valutazione: Teoria ed Esperienze", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n° 3 Luglio-Settembre (www.valutazione.it).

VENEY J. E., MAGNANI R., GORBACH P. (1992), "Measurement of the Quality of Family Planning Services" Working Paper, 6 Ottobre, Carolina Population Center - University of North Carolina at Chapel Hill - Tulane University & The Futures Group, EES - European Evaluation Society.

VERDI-VIRGHETTI L. (1995) "Pacchetto di formazione sulla valutazione di progetto". Paper ENAIIP.

VICARELLI G. (1999), "La valutazione dei servizi sanitari da parte dei cittadini: un progetto territoriale", Università degli Studi di Ancona, Facoltà di Economia. Paper del Congresso Nazionale AIV, Napoli 15-17 Aprile (sessione: La valutazione nella sanità).

VILLANTE C. (1998), *The evaluation of actions to promote women's participation in the labour market*, International Conference on evaluation: Profession, business a politics, ISFOL- ESF Evaluation Unit.

D) POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LORO VALUTAZIONE SUL WEB

In questo rapporto nomineremo solo alcuni siti già citati nella bibliografia:

Commissione di Indagine sulla povertà e sull'emarginazione, Dipartimento Affari Sociali- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministro per gli Affari Sociali On. Livia Turco) www.affarisociali.it (v.servizio FAX Povertà).

Istituto per la Ricerca Sociale- Milano www.irs-online.it.

Sito dell'ISFOL - Osservatorio sull'inclusione sociale/Struttura Tecnica di Valutazione del FSE/Assistenza Tecnica per il PIC Occupazione www.isfol.it.

EUROPS Assistenza Tecnica a livello UE per il PIC Occupazione, Banca dati su tutti i progetti approvati www.europs.be.

Centro nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza www.minori.it.

Sito dell'AIV Associazione Italiana di Valutazione: www.valutazioneitaliana.it.

Sito del Progetto Valutazione di Torino: www.prova.org.

BREVE BIOGRAFIA DEGLI AUTORI

LILIANA LEONE

Consulente per organismi della Pubblica Amministrazione e del no-profit; si occupa di valutazione, e ricerca nell'ambito delle politiche sociali. Responsabile unica di Studio CeVAS (www.cevas.it). È membro del direttivo e Segretario nazionale dell'AIV – Associazione Italiana di Valutazione. Tra le pubblicazioni: un testo con la Franco Angeli Ed. (L.Leone, M.Prezza 1999, Costruire e valutare i progetti nel sociale) sui temi della progettazione e valutazione e alcuni lavori sulla “messa in rete” dei servizi e sulle tipologie di partnership nel Welfare mix. Negli ultimi anni si è occupata di valutazione di Piani, progetti comunitari e servizi nell'ambito di: politiche per l'infanzia e adolescenza, politiche preventive ed educative, politiche attive del lavoro.

TOMMASO MARINO

Ingegnere elettronico, vive ed opera in Calabria, dove è nato, a Reggio, nel 1951. Consulente d'informatica di aziende ed enti pubblici e privati, ha promosso ed è tra i fondatori di alcune cooperative sociali che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. È attualmente presidente della cooperativa sociale Calabria 7 e dell'Associazione Arkesis - Iniziative Locali di Sviluppo ed Occupazione -, membro del Consiglio di Amministrazione del C.R.I.C., organismo di cooperazione internazionale, e del coordinamento regionale Alogon, che raggruppa organizzazioni di persone disabili calabresi. Ha collaborato alla definizione del Por Calabria per Agenda 2000 ed alla definizione del protocollo sociale del patto territoriale di Reggio Calabria.

NICOLETTA STAME

Insegna Politica sociale nell'Università di Roma “La Sapienza”. È Presidente dell'Associazione Italiana di Valutazione (www.valutazioneitaliana.it). Si è occupata di teorie del mutamento e rapporti tra discipline sociali; strategie familiari e politiche di sviluppo locale. Da alcuni anni è impegnata in un lavoro di ricostruzione delle teorie e metodologie della valutazione delle politiche e dei programmi. Tra i suoi lavori: “Strategie familiari e teorie dell'azione sociale”, Milano, Angeli, 1990; “L'esperienza della valutazione”, Roma, SEAM, 1998.

LAURA TAGLE

Lavora nell'Unità di Valutazione del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica. I suoi interessi sono il ruolo del settore pubblico nello sviluppo e nell'eradicazione della povertà e la valutazione di programma. Ha studiato valutazione e Political Economy al Massachusetts Institute of Technology. Ha poi lavorato per la Banca Mondiale su programmi per l'eradicazione della povertà in America Latina.

